

INTERPELLANZA

Colpo di scena

Rustici: la Confederazione viola il principio della certezza del diritto

del 28 febbraio 2019

La presente interpellanza scaturisce dai recenti ricorsi interposti dalla Confederazione al rilascio della licenza edilizia relativa a rustici meritevoli di conservazione inseriti nella parte del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP) non contestata da Berna.

L'atto parlamentare prende origine dalle segnalazioni ricevute di recente relativamente a ricorsi interposti dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) contro l'avvenuto rilascio di licenze edilizie per la riattazione di rustici a seguito di un avviso favorevole dei Servizi generali del Dipartimento del territorio. Si tratta in particolare di manufatti meritevoli di conservazione e inseriti nel perimetro del PUC-PEIP non contestato dalla Confederazione, quindi di fatto assolutamente riattabili.

Nei ricorsi si legge che, secondo la Confederazione, *«in determinate circostanze il PUC-PEIP approvato dal Gran Consiglio e non impugnato dall'ARE potrebbe risultare inapplicabile»*.

Mal si comprende, dopo le modifiche legislative proposte in passato dal Dipartimento del territorio, con grande difficoltà e sotto stretta osservazione della Confederazione, per imboccare una nuova strada in relazione agli interventi sulle costruzioni ubicate fuori zona edificabile, che venga ora di nuovo rimesso tutto in discussione. Il senso d'impotenza del cittadino comune di fronte a tali imposizioni dall'alto è palesemente percepibile.

Se questa prassi dovesse essere confermata, l'intero PUC-PEIP, accolto già come compromesso dal Parlamento cantonale, perderebbe di senso e di efficacia giuridica. Di fatto il faticoso ma minuzioso lavoro svolto nel recentissimo passato finirebbe interamente nella pattumiera. Ciò va decisamente nella direzione opposta rispetto a decisioni amministrative cresciute in giudicato e emanate dalle autorità competenti, nonché rispetto ad un concetto di valorizzazione e fruibilità del territorio che la politica tutta ha inteso incentivare e promuovere. Perché il Ticino vuole essere un cantone vivo, antropizzato anche nei suoi angoli più nascosti rispettandone le caratteristiche, e non una vetrina museale di rovine.

Nell'obiettivo di disporre di un quadro più preciso in merito a questa tematica, e di stimolare un'azione decisa da parte del Dipartimento competente chiedo pertanto di rispondere con urgenza ai seguenti quesiti:

1. quanti ricorsi sono già stati inoltrati dall'ARE per i motivi suindicati?
2. si tratta di un atteggiamento sistematico assunto da parte della Confederazione la quale ha incaricato il suo rappresentante legale a impugnare sistematicamente le licenze edilizie in questione?
3. è ancora affidabile il PUC-PEIP alla luce dei ricorsi succitati e può essere garantita la certezza del diritto in questo ambito?
4. cosa intende fare il Dipartimento del territorio per contrastare questo atteggiamento contraddittorio da parte della Confederazione, nonché per garantire il rispetto delle nostre istituzioni cantonali?
5. cosa hanno da temere le cittadine e i cittadini proprietari di rustici riattati con autorizzazione da questa sconcertante situazione?

Giacomo Garzoli